

CREDITO L'intesa è stata raggiunta da CreditAgri Italia e Alba Leasing per rilanciare lo strumento

Primo accordo per il leasing in agricoltura

Al via il primo accordo nazionale sul leasing in agricoltura finalizzato ad agevolare la ripresa degli investimenti strumentali e immobiliari. Alba Leasing – primaria società nella locazione finanziaria – e CreditAgri Italia – ente di garanzia fidi presente in modo capillare su tutto il territorio nazionale rivolta alle imprese associate – hanno siglato l'importante accordo per la diffusione di questo strumento finanziario alternativo. L'accordo con Alba Leasing permetterà alle oltre 17.000 imprese e cooperative agricole e alimentari associate CreditAgri Italia di usufruire di un canale dedicato per l'intera gamma di beni finanziabili in leasing: beni strumentali, veicoli, macchine e attrezzature, impianti, immobili, investimenti in energia rinnovabile. In particolare la convenzione – che sarà pienamente operativa entro il prossimo mese di ottobre – prevede, attraverso un processo di delibera rapido, la possibilità di offrire piani finan-

ziari calibrati sulle esigenze di liquidità dell'impresa e l'assistenza della garanzia di CreditAgri Italia fino al 50% dell'importo del-



l'operazione. Per Massimo Mazzega, amministratore delegato di Alba Leasing, si tratta di «una iniziativa importante rivolta al mondo dell'agricoltura e alle cooperative, in cui il leasing è ancora poco utilizzato: l'obiettivo di questo accordo è proprio quello di aprire la strada a uno strumento finanziario alternativo a supporto degli investimenti delle imprese che operano nelle varie filiere del comparto agricolo». CreditAgri ricorda che la flessione del credito

erogato alle Imprese prosegue: in particolare quello del comparto agricolo, con un taglio del 22 per cento nel 2012, ha raggiunto valori delle erogazioni che hanno toccato il livello più basso dal 2008. In controtendenza è risultato proprio l'utilizzo del leasing che, con 274,5 milioni di nuovo stipulato di leasing strumentale al settore agricolo, nel 2012 è cresciuto del 38,5% (fonte Assilea): nello stesso arco di tempo, il numero dei contratti di leasing strumentale all'agricoltura è passato da poco meno di 3.000 a quasi 5.000, con una crescita del 59,0%. «Il settore dell'agricoltura e quello della cooperazione ha estremo bisogno di certezza e continuità nella gestione degli investimenti – ha affermato Roberto Grassa Consigliere Delegato di CreditAgri Italia – grazie alla partnership con un operatore primario come Alba Leasing, offriamo oggi ai nostri soci una nuova opportunità per incrementare gli investimenti».

NOTIZIE IN BREVE

AMBIENTE

Miele europeo, qualità al top

Grazie alle misure Ue le api producono miele di alta qualità. È quanto risulta dalla relazione della Commissione europea sull'attuazione delle misure relative al settore dell'apicoltura.

QUALITÀ

Niente bruciori con more e lamponi

Centocinquanta grammi di more e lamponi al giorno per tenere lontano ulcera e gastrite. A rivelarlo è uno studio condotto da un team misto di ricercatori dell'Università di Milano e della Fondazione Mach di San Michele all'Adige (Trento) recentemente pubblicato sulla rivista Plos One.

Miele, alimento multifunzionale

Il miele è un alimento dall'elevato contenuto glucidico prettamente di zuccheri semplici. Fornisce energia di pronto utilizzo per l'organismo, è un potente alleato per lo sport e, preso prima dello sforzo fisico, sostiene l'attività muscolare nel tempo.

ENERGIA

Destinazione Italia, ecco le novità

"Destinazione Italia", il piano del Governo per attirare gli investimenti esteri e favorire la competitività delle imprese italiane, ha ricevuto il via libera dal Consiglio dei Ministri. Diverse le misure introdotte di particolare interesse del settore energetico.

Detrazioni fiscali, ecco come funzionano

L'Agenzia delle Entrate ha fornito importanti precisazioni sulle recenti novità relative alle detrazioni fiscali per interventi di ristrutturazione e di risparmio energetico negli edifici, introdotte dal Dl 63/2013. Tra le principali novità introdotte dal decreto, vi è anche la possibilità di detrarre il 50% delle spese sostenute per l'acquisto di mobili e di elettrodomestici.

STAMPA ESTERA

Cala ancora in Usa la fiducia negli Ogm

Cala ancora la fiducia degli americani verso i prodotti da organismi geneticamente modificati. Secondo il portale statunitense navigator-usa.com, le vendite al dettaglio di alimenti e di bevande non Ogm dovrebbero aumentare al tasso di crescita annuo del 12,9 per cento.



Commissione, Consiglio e Parlamento hanno trovato l'intesa sulla Politica agricola comune

Accordo raggiunto sulla Riforma della Pac

Ok al testo proposto dai Ministri dell'Agricoltura su pagamenti diretti e sviluppo rurale

Accordo fatto sulla Riforma della Politica agricola comune. Dopo che i ministri dell'Agricoltura hanno raggiunto in Consiglio un'intesa sulle questioni rimaste ancora in sospeso del quadro finanziario pluriennale (Qfp), tra cui alcuni elementi che riguardano i pagamenti diretti e lo sviluppo rurale, il triloogo, il confronto tra Parlamento, Consiglio e Commissione, ha approvato il nuovo testo.

Ma vediamo quali sono i dettagli dell'accordo. Per quanto riguarda gli elementi in sospeso per i pagamenti diretti è stata confermata la base dell'accordo del Consiglio tra i ministri del 25 giugno a Lussemburgo. Su degressività e capping il Consiglio ha sottolineato di aver fatto un grande sforzo nella direzione del Parlamento accettando una riduzione dei pagamenti diretti almeno del 5%, a partire da 150.000 euro. Tale percentuale di riduzione dovrà essere applicata sull'importo del pagamento di base, previa deduzione dei costi del lavoro. Gli Stati membri che decidono di applicare il pagamento redistributivo (primi ettari) ad un livello minimo del 5% del massimale

nazionale, possono decidere di non applicare la degressività. Per quanto riguarda la flessibilità tra i pilastri è confermato l'accordo per il trasferimento dal primo al secondo pilastro per rendere disponibile fino al 15% dei massimali nazionali per le misure dello



sviluppo rurale. Gli Stati membri che non utilizzano la possibilità di trasferire i fondi dal 1° al 2° pilastro, possono decidere di rendere disponibile sotto forma di pagamenti diretti fino al 15% degli importi destinati alle misure dello sviluppo rurale, elevabile al 25% nel caso di Bulgaria, Estonia, Finlandia, Lettonia, Lituania, Polonia, Portogallo, Romania, Slovacchia, Spagna, Svezia e Regno Unito. Sui tassi di cofinanziamento per lo sviluppo rurale, il Consiglio si è detto disposto ad accettare la richiesta

del Parlamento di aumentare (su base volontaria) il tasso di cofinanziamento dal 75% sino all'85% per le regioni meno sviluppate. Mentre il cofinanziamento rimane sino al 53% per le altre regioni e al 75% per le misure relative agli articoli 29, 30 e

31 (misure ago-ambiente-clima, biologico, siti natura 2000 e direttiva acque). Per la ripartizione del bilancio per lo sviluppo rurale, si è deciso di includere gli importi di questa ripartizione in un allegato al regolamento sullo sviluppo rurale, con il potere della Commissione di modificare tale allegato tramite atti delegati (con il controllo del Parlamento) e non tramite atto di esecuzione. I testi finali dell'accordo tra Consiglio, Parlamento e Commissione, relativamente alle quattro proposte di regolamento, saranno portati il 30 settembre al voto finale in commissione agricoltura del Parlamento. Successivamente, dopo il voto della plenaria, previsto a novembre, a dicembre ci sarà l'adozione formale da parte del Consiglio Ue e le quattro proposte di regolamento saranno definitivamente adottate.

ECONOMIA

Marini: "Stop a lobby nemiche del made in Italy"



«Le lobby nemiche del made in Italy sono più forti di chi vuole bene al Paese. C'è una minoranza truffaldina e di delinquenti che ha tutto l'interesse perché la situazione resti fucina, perché le leggi non vengano fatte o non vengano applicate, non solo nell'agroalimentare». E' la denuncia fatta dal presidente nazionale della Coldiretti, Sergio Marini, ad un convegno sulla contraffazione a Cheese, la rassegna internazionale del settore lattiero-caseario organizzata a Bra, in Piemonte. «O smontiamo questo sistema di lobby contro il made in Italy – ha detto Marini – o l'Italia non ha futuro perché la qualità è l'unica leva competitiva del Paese. E' un grave errore – ha aggiunto – derubricare il problema al contrasto tra i produttori onesti ed i disonesti, la questione riguarda la salute, il futuro dell'economia italiana, il reddito di migliaia e migliaia di aziende oneste». Il presidente della Coldiretti ha anche letto un passo di una lettera riservata recapitata ad un destinatario di cui non ha fatto il nome nella quale un imprenditore, chiedeva «a nome dell'industria alimentare italiana, di intervenire sul Corpo Forestale per interrompere i controlli».

ENERGIA Chiarimenti del Gse sull'utilizzo in serra e sulla cumulabilità Certificati Bianchi, istruzioni per l'uso

Il Gestore dei Servizi Energetici ha fornito maggiori chiarimenti sull'ambito di applicazione della scheda tecnica 40E per interventi di efficientamento delle serre e sulla cumulabilità degli incentivi. Gli interventi che danno diritto al rilascio dei Certificati Bianchi devono produrre riduzioni di energia che siano ben quantificabili. Per semplificare il calcolo dei risparmi conseguibili e sveltire l'iter di approvazione dei progetti, il soggetto titolare dei progetti può utilizzare le schede tecniche che quantificano

in maniera standardizzata (o analitica) i risparmi di energia primaria conseguiti dai progetti medesimi. Tra le nuove schede standardizzate predisposte dall'Enea e approvate dal Gse, è di particolare interesse del settore agricolo la scheda E 39 - Installazione di schermi termici interni per l'isolamento termico del sistema serra e la scheda E40 - Installazione di impianto di riscaldamento alimentato a biomassa legnosa nel settore della serricoltura (vedi News dell'1 agosto 2013).

Ue, ok alle denominazioni salutistiche

È stata autorizzata una deroga sui "descrittori generici", ovvero quelle denominazioni di vendita che implicano o rimandano ad un qualche tipo di effetto su funzioni corporee o sulla salute. Il Regolamento 1924/2006 della Commissione sulle menzioni nutrizionali e sulla salute in presentazione, etichetta e pubblicità degli alimenti,

lasciava in sospeso un punto: se denominazioni di vendita come "digestivo", o "pastiglie per la tosse", o "tonico", comunemente entrate nel vocabolario corrente, potessero essere legittime. Ora la Commissione, con Regolamento UE 907/2013 (pubblicato il 20 settembre 2013), fa finalmente chiarezza. E precisa che tali deno-

minazioni possano essere usate. A patto però: di riferirsi a prodotti con almeno 20 anni di storia di uso negli Stati membri; di non essere falsi, ambigui, fuorvianti; di presentare apposita domanda alle autorità nazionali, su richiesta degli operatori del settore, come organizzati nelle associazioni di categoria.

ECONOMIA Dopo l'apertura degli Usa il settore deve conquistare piazze anche più redditizie

Ortofrutta tricolore a caccia di nuovi mercati

L'Italia esporta oggi mediamente il 30 per cento della propria produzione di mele ed il 20 per cento della propria produzione di pere. La firma del piano operativo finalizzato all'esportazione di mele e pere italiane è quindi sicuramente un fatto positivo, la cui portata è però tutta da verificare. È positivo il fatto che si riescano finalmente a superare le barriere fitosanitarie finora frapposte dagli Stati Uniti, è positivo il fatto che si apra il mercato Usa, già così importante per altri nostri prodotti agroalimentari, ma per mele e pere italiane la "vita" non sarà così semplice, anche se la speranza è che il traino positivo degli altri prodotti agroalimentari italiani le "aiuti" in qualche modo. Gli Stati Uniti sono il secondo produttore mondiale di mele, dopo la Cina (35.985.000 tonnellate), con 4.275.108 tonnellate (la produzione italiana è pari a 2.411.201 tonnellate, dati Fao 2011) e sono il terzo paese esportatore di mele con 833.249 tonnellate, dopo la Cina 1.034.635 e l'Italia 976.131 (dati Fao 2011). Gli Usa sono nell'emisfero nord come l'Italia; quindi i raccolti di mele e di pere avvengono nello stesso periodo. Attualmente importano 147.789 tonnellate di mele all'anno,



mentre l'Italia ne importa 36.700 tonnellate e la Germania, la principale destinazione delle mele italiane (51 per cento delle nostre esportazioni di mele), ne importa 665.662 tonnellate. Per quanto riguarda invece le pere, gli Stati Uniti ne producono 876.086 tonnellate, terzi dopo la Cina (15.945.023 tonnellate) e l'Italia (926.542 tonnellate). L'export di pere degli Usa è pari a 178.222 tonnellate, quello italiano è pari a 162.786 tonnellate. Gli Stati Uniti importano 77.610 tonnellate di pere, mentre l'Italia ne importa 126.375 tonnellate. La notizia veramente positiva è la possibilità per il sistema Italia di superare finalmente le barriere fitosanitarie fuori dall'Unione Europea. Ci sono ancora tanti mercati importanti e promettenti, in paesi non produttori di ortofrutta, che ci sono inaccessibili o complicati per problematiche fitosanitarie. La strada tracciata con gli Usa per mele e pere è la testimonianza di un percorso che dobbiamo riuscire a replicare anche per altri prodotti e/o altri mercati che potrebbero essere anche più recettivi di quello statunitense. Come il Giappone, la Cina, il Messico, ma anche quelli dell'altro emisfero.

PREVIDENZA Cambiati gli importi per ottenere le agevolazioni nel 2013

Assegni familiari, rivisti i limiti di reddito

Sono aumentati i limiti di reddito per essere considerati familiari a carico e la soglia per la concessione dell'assegno per il 2013. Possono chiedere gli assegni familiari coltivatori diretti, mezzadri e coloni in attività. Ai lavoratori autonomi in pensione (coltivatori diretti, coloni e mezzadri, artigiani, commercianti) spettano quote di maggiorazione sulla pensione. I trattamenti di famiglia possono essere richiesti per i figli, i fratelli, le sorelle e i nipoti, minori o inabili, apprendisti o studenti (fino a 21 anni se apprendisti o studenti di scuola media superiore; fino a 26 anni se studenti universitari e non oltre la durata del corso legale di laurea). Per i pensionati l'assegno spetta anche per

il coniuge. Per il pagamento degli assegni è necessario che i familiari vivano a carico del richiedente e che il nucleo familiare non superi determinati limiti di reddito. Per il 2013 si considera a carico il familiare che abbia redditi personali non superiori ai seguenti importi mensili: 697,73 euro per il coniuge, per un genitore, per ciascun figlio o equiparato; 1.221,03 per due genitori. Il limite di reddito è personale (si riferisce al singolo familiare a carico) e mensile, vale a dire che occorre considerare le somme effettivamente percepite mese per mese; pertanto, se il reddito personale è superato solo per alcuni mesi nell'anno, gli assegni familiari non vengono corrisposti solo

per i mesi nei quali il reddito è stato superato. I limiti sono aumentati del 10% per i vedovi, divorziati, separati legalmente, abbandonati, celibi o nubili; del 50% se fanno parte del nucleo familiare totalmente inabili; del 60% se ricorrono entrambe le condizioni. Per ottenere gli assegni familiari è necessario presentare la domanda all'Inps telematicamente. Raccomandiamo pertanto a tutti gli interessati di rivolgersi al Patronato Epaca: gli operatori forniranno tutta l'assistenza necessaria gratuitamente. Per conoscere l'ufficio Epaca più vicino è possibile telefonare al numero verde 800.667711 o visitare il sito Internet <http://www.epaca.it/>.

AMBIENTE

Miralbersaglio, obiettivo pero

Prosegue il percorso divulgativo della Dow AgroSciences in merito al progetto Miralbersaglio che, stavolta a San Pietro in Casale (Bologna), ha fornito una dimostrazione di campo dell'impiego degli ugelli antideriva e del loro effetto rispetto a quello degli ugelli convenzionali nella distribuzione di Cloropirifos sul pero. Cloropirifos è uno dei più importanti e noti insetticidi ad ampio spettro presenti sul mercato e rientra storicamente in molti protocolli per la difesa integrata di colture importanti per il mercato italiano come melo,



pero, vite e drupacee. In Italia, il processo di ri-registrazione degli agrofarmaci a base di Cloropirifos è ancora in atto e Dow AgroSciences e Maktheshim Agan hanno costituito un consorzio di aziende produttrici di agrofarmaci

per produrre i dati scientifici richiesti dalla Commissione Ue con l'obiettivo di rispondere ai nuovi requisiti stabiliti dalla normativa comunitaria e per individuare le misure di mitigazione al fine di ridurre il rischio che potrebbe derivare dall'uso di Cloropirifos. Una delle misure studiate è appunto l'utilizzo degli ugelli antideriva. Prove scientifiche hanno dimostrato che il fenomeno della deriva è basso quando le gocce hanno un diametro > 200 µm e gli ugelli anti-deriva hanno l'effetto di ridurre il numero di gocce piccole senza modificare il numero di quelle grosse. Il risultato è che, rispetto agli ugelli tradizionali, la deriva diminuisce notevolmente. Anche le prove di campo effettuate a San Pietro in Casale hanno confermato questo effetto. La differenza visiva, guardando in controluce la macchina irroratrice tarata da una parte con gli ugelli convenzionali e dall'altra con quelli antideriva, è stata notevole e anche le cartine idrosensibili utilizzate interfila hanno confermato una maggior dispersione delle gocce nel primo caso rispetto al secondo.

EUROPA Il Commissario Ue Ciolos annuncia la creazione di un Osservatorio di mercato per il settore

Prezzo del latte senza freni, record a 52,58 cent

Copa, nuovo presidente

I dirigenti dell'organizzazione degli agricoltori europei Copa hanno eletto il nuovo presidente per il periodo 2013-2015. Si tratta di Albert Jan Maat che sostituirà Gerd Sonnleitner. "Sono molto onorato di essere stato eletto - ha dichiarato il neo responsabile del Copa - Farò del mio meglio per garantire un futuro economicamente sostenibile agli agricoltori europei. Le mie priorità includono l'adozione delle norme attuative del pacchetto di riforma della nuova Politica agricola comune (Pac), nonché degli accordi transitori, affinché la nuova Pac sia introdotta nel 2014 e, al termine di una fase transitoria, operi a pieno regime nel 2015".

Non si ferma la corsa del prezzo del latte in Italia che alla stalla raggiunge il nuovo record storico di 52,58 centesimi al litro, in aumento del 2 per cento rispetto alla settimana scorsa e del 25,5 per cento rispetto allo scorso anno. I numeri vengono dall'ultima quotazione "spot" settimanale alla borsa di Verona che insieme a quella di Lodi è il punto di riferimento nazionale. Quotazioni alle stelle anche per il latte pastorizzato importato. Quello tedesco ha toccato il record di 53,61 centesimi al litro. Un fenomeno che sta garantendo ingiustificate rendite speculative alle industrie di trasformazione che hanno firmato un accordo per il semestre agosto 2013 - gennaio 2014 per un prezzo alla stalla di 0,42 euro/litro in Lombardia. Accordo che non è stato accettato dalla Coldiretti perché non riesce a coprire neanche i costi di produzione degli alleva-



menti. Proprio la questione latte è stata al centro di una grande conferenza europea promossa a Bruxelles con l'obiettivo di trovare nuove idee per garantire un avvenire al comparto agricolo economicamente più importante in termini di valore aggiunto. Il commissario europeo all'agricoltura Dacian Ciolos ha proposta di

creare in Europa un osservatorio di mercato per il settore in modo da prevenire squilibri e crisi di mercato dopo la fine delle quote latte, prevista per il 31 marzo 2015. Lo strumento potrebbe seguire l'evoluzione della produzione e dei consumi e, soprattutto, di anticipare le situazioni di crisi per informare il settore affinché possa adattarsi con gli strumenti a disposizione alle osservazioni del mercato. Le conclusioni del dibattito sul latte verranno presentate a novembre da Ciolos al Consiglio Ue e al Parlamento europeo affinché possano esprimere le loro opinioni. Sulla base di quelle reazioni, il commissario metterà a punto il rapporto formale da presentare nel 2014 sull'attuazione delle misure del 'pacchetto latte', ed eventualmente dar seguito ad alcune idee emerse dal confronto. Il rapporto sarà sul tavolo della futura presidenza italiana dell'Ue.

ECONOMIA Le quotazioni rallentano ma mantengono il segno positivo, bene soprattutto vino, frutta e olio

Prezzi agricoli su, ma calano i cereali: -15%

Rallentano i prezzi agricoli che ad agosto continuano a far registrare il segno positivo ma "incassano" il crollo dei cereali, che perdono il 15,2 per cento rispetto all'anno precedente. A fare il quadro della situazione nelle campagne sono le rilevazioni di Ismea, secondo le quali l'intero comparto guadagna comunque l'1,7 per cento. Tra le coltivazioni, buone notizie vengono dal vino, che vede le quo-

otazioni in rialzo del 22,1 per cento, e dalla frutta, con un +18 per cento. Bene anche i tabacchi, i cui prezzi salgono del 30,7 per cento. Prosegue pure il buon momento dell'olio d'oliva i cui listini guadagnano il 13,8 per cento sullo scorso anno. Segno positivo pure per sementi e colture industriali (+6,1 per cento) e ortaggi (+1,9 per cento). Unica nota negativa quella dei cereali, con un netto calo rispetto ad

agosto 2012. Sul fronte zootecnico il prezzo del latte cresce del 3,1 per cento (con quello spot che ha fatto registrare il nuovo record storico), mentre i volatili domestici ottengono un +9,4 nelle quotazioni. Male, al contrario, le uova che perdono il 9,2 per cento, così come ovini e caprini (-6,6 per cento), animali vivi (-5,1 per cento). Sostanzialmente stabili i prezzi di bovini e suini.



Corroboranti e preparati biodinamici, novità sull'uso

La Commissione Ue ha affrontato gli aspetti legislativi legati all'utilizzo in agricoltura biologica di quei mezzi tecnici che non rientrano nelle categorie dei fertilizzanti o dei prodotti fitosanitari, tra cui i corroboranti e i preparati biodinamici. Il D.M. n.18354 del 27 novembre 2009 stabiliva la possibilità di utilizzare una serie di prodotti (specificati nell'allegato 1 del Dm cit), agenti come corroboranti, biostimolanti o potenziatori della resistenza delle piante purché non venduti con nomi

di fantasia. Il più recente Decreto del Presidente della Repubblica n.55 del 28 febbraio 2012 ne ha successivamente definito e regolamentato l'uso. In particolare viene confermato che questi prodotti, sempre se non venduti con nomi di fantasia o in miscela tra essi, non sono soggetti ad autorizzazione per l'immissione al commercio, ma possono essere immessi sul mercato a condizione che: il loro uso non provochi effetti nocivi sulla salute umana e animale, né sull'ambiente; siano

iscritti in una lista di corroboranti redatta e aggiornata periodicamente dal Ministero delle Politiche agricole; siano riportate in etichetta indicazioni sulla composizione quali-quantitativa, le modalità e le precauzioni d'uso, la facile identificazione del responsabile legale dell'immissione in commercio, lo stabilimento di produzione e confezionamento e la destinazione d'uso, che non deve comunque essere riconducibile in alcun caso alla definizione di prodotto fito-sanitario.